



Grazie Tommaso, apostolo in ricerca

Le domeniche tra la Pasqua e l'Ascensione ci invitano a metterci di fronte alle nostre debolezze e, di riflesso, anche alle nostre forze. Succede anche nella liturgia della seconda domenica di Pasqua, in cui ci viene proposto il brano in cui Giovanni racconta ben due apparizioni: la prima, ai discepoli chiusi in casa; la seconda, otto giorni dopo, quando i discepoli sono nuovamente in casa, ma con loro c'è anche l'apostolo Tommaso, che la prima volta mancava (Gv 20,19-31).

Come spesso avviene nei brani del Vangelo, ogni riga meriterebbe un approfondimento e offre spunti di meditazione: la paura dei discepoli che se ne stanno rinchiusi; Gesù che arriva e porta la pace; la gioia che esplode; la semplicità con cui Gesù si fa riconoscere mostrando le ferite; il fatto che a degli uomini fino a un momento prima persi nel dubbio offra lo Spirito e un mandato estremamente impegnativo («come il Padre ha mandato me, io mando voi»).

Ma poi arriva Tommaso, e la sua figura attira tutta l'attenzione, perché esprime un conflitto tra fiducia e sfiducia che molti, credo, hanno sperimentato in sé.

Per prima cosa, Tommaso non crede ai suoi fratelli, i discepoli. Dicono di aver visto il Signore, ma lui non si fida, e glielo dice chiaramente: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Che è come dire: avete sognato, o forse avete ceduto ad un'illusione di cui in questo momento di paura avevate bisogno, ma credere è ben altro.

Viene in mente, sempre a proposito di Tommaso, un altro passo di Giovanni, là dove racconta che Gesù, lasciato il Cenacolo dopo l'Ultima Cena, per tranquillizzare i suoi dice: «Io vado a prepararvi un posto... E del luogo dove io vado, voi conoscete la via». Anche allora, Tommaso pone una domanda molto razionale: «"Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?". E Gesù risponde: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"» (Gv 14,1-6).

C'è una fede di cuore e una fede di testa, una fede fatta di emozioni e una fede fatta di ricerca. È questo che ci ricorda Tommaso: più che un uomo scettico, un uomo in ricerca.

Anche gli altri discepoli, quelli a cui Gesù è apparso la prima volta, probabilmente dubitavano. Tant'è vero che Gesù – che legge nei cuori – «mostrò loro le mani e il fianco», prima ancora che parlassero. Sa di dover farsi riconoscere.

Il dubbio di Tommaso è invece espresso esplicitamente. Lui non vuole farsi travolgere dalle emozioni, dal desiderio: ha bisogno di cercare una risposta di cui potersi fidare. La fede si nutre anche di questo: ricerca, uso della ragione. Ma poi, quando Gesù gli appare e gli mostra le piaghe, Tommaso abbassa le difese, si immediatamente abbandona alla fede.

Propongo così l'immagine dell'incredulità di S. Tommaso dipinto da Caravaggio. Come quasi sempre nell'arte, l'apostolo è rappresentato nell'atto di toccare il costato di Cristo con il dito. Ma, come fa notare il Vangelo non ci dice se Tommaso l'ha messo o no, il dito sulle ferite di Gesù. E dunque possiamo pensare che Tommaso non l'abbia fatto, e che abbia creduto solo sulla base della prova visiva – l'apparizione – e uditiva, le parole. Il termine vedere/guardare compare cinque volte in questo brano, come invito a guardare o come rimprovero perché si è preteso di vedere prima di credere. La ricerca di Dio non potrà mai portare a toccare con mano, ma può portare almeno a vedere quanto basta per riuscire ad abbandonarsi alla fede.

È vero che Gesù rimprovera Tommaso («Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»), come del resto aveva rimproverato il funzionario di Cafarnao («Se non vedete segni e prodigi, voi non credete»). Ma è vero anche che, lui che

legge nei cuori, Tommaso non se lo vuole perdere, e ricompare dopo otto giorni per permettergli di vedere. Accoglie così la sua ricerca e gli propone un'esperienza spirituale – l'incontro personale con il Maestro – per aiutarlo a conquistare la fede.

Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto. Ma Gesù non abbandona neanche quelli che hanno bisogno di vedere.

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Giovedì 5 maggio

Ore 10.00: *lectio divina* sul vangelo della domenica

Venerdì 6 maggio: primo venerdì del mese

Ore 17.30: adorazione eucaristica in chiesa

Sabato 7 maggio

Ore 11.00: Battesimi

Domenica 8 maggio

Ore 11.00: in teatro incontro genitori 1° anno Comunioni

Ore 16.30: in chiesa assemblea sinodale parrocchiale aperta a tutti

Martedì 10 maggio

Ore 18.30: dialogo per riflettere sul conflitto in Ucraina "Più armi, più sicurezza?" con don Renato Sacco di *Pax Christi* e don Rocco D'Ambrosio dell'Università Gregoriana

Ore 21.00: incontro in preparazione alla **Giornata mondiale delle famiglie**

Mercoledì 11 maggio

Ore 10.00: *Lectio divina*

Domenica 15 maggio

Ore 11.00: in teatro incontro genitori 2° anno Comunioni

Ore 17.00: *Concerto mariano, Ave Marie* di autori celebri alternate a brani per organo

Giovedì 19 maggio

Ore 10.00: *Lectio divina*

Ore 19.00: Ascolto testimonianza coppia rom

Sabato 21 maggio

Ore 17.00: Prime Comunioni

Domenica 22 maggio

Ore 17.00: Prime Comunioni

Contemporaneamente **nella Basilica Lateranense ordinazione diaconale di Roberto**

Lunedì 23 maggio

Ore 18.30 in cripta incontro formativo Quartieri Solidali "l'ascolto empatico"

Martedì 24 maggio

Ore 14.30: partenza davanti alla parrocchia per **pellegrinaggio in pullman al santuario del Divino Amore** iscrizioni in segreteria



Giovedì 26 maggio

Ore 10.00: *Lectio divina*

Sabato 28 maggio

Ore 17.00: Prime Comunioni

Ore 18.30: presso la parrocchia di sant'Emerenziana "Messa dei popoli", sarà presente la comunità guatemalteca

Domenica 29 maggio

Ore 17.00: Prime Comunioni

Martedì 31 maggio

Ore 21.00: preghiera del rosario per la pace nel cortile della palma

Mercoledì 1° giugno

Ore 10.00: *Lectio divina*

Sabato 4 giugno

Ritiro al monastero di Civitella San Paolo per gli operatori e volontari della caritas

Ore 17.00: battesimi

Domenica 5 giugno

Festa delle famiglie a Villa Ada

Ore 11.30 Messa, a seguire pranzo nello stile porta e condividi

Ore 17.00: Concerto in chiesa con i Filarmonici romani diretti dal M° A. Coccia

Si organizza un viaggio alle Azzorre – Portogallo dal 14 al 24 giugno con la Guinness travel

